

Note e divagazioni in occasione di

Al femminile. Le grandi compositrici classiche

Clara Wieck.

Musica e dissonanze.



1. Introduzione

Il Progetto Centro di Cultura musicale si sviluppa di anno in anno su temi specifici, con incontri, concerti e approfondimenti - non esaustivi e di natura non specialistica - che favoriscono l'ascolto della musica classica. Il tema della manifestazione del giugno 2019 è *Al femminile. Le grandi compositrici classiche*, in occasione della Festa Europea della Musica.

Per motivi storici e socioculturali di secolare portata, la musica classica femminile, pur essendo una componente rilevante dell'intera produzione musicale (a livello sia qualitativo che quantitativo), non è conosciuta ed apprezzata come meriterebbe. La manifestazione invita quindi a un breve viaggio in questo universo sorprendente, in cui ascoltare la poesia sonora di alcune protagoniste: Tekla Bądarzewska (1834-1861), Mel Bonis (1858-1937), Lili Boulanger (1893-1918), Teresa Carreño (1853-1917), Cécile Chaminade (1857-1944), Maria Szymanowska (1789-1831), Clara Wieck (1819-1896).

La figura di Clara Wieck, moglie di Robert Schumann e della quale ricorre nel 2019 il duecentesimo anniversario dalla nascita, brilla nell'universo musicale come una stella di prima grandezza.

L'itinerario umano di Clara è irto di gravi "dissonanze" (le opprimenti tensioni e le difficoltà prima con il padre, poi con il marito e i figli): in virtù delle sue doti di straordinaria pianista e di grande compositrice, solo nella musica trova sollievo e significato.

Non potendo essere questa la sede di un esame analitico dell'arte di Clara (della quale viene riportata, qui sopra, l'immagine che è stata impressa sulla banconota da 100 marchi tedeschi, in vigore prima dell'Euro), nelle brevi note seguenti si darà spazio solo ad alcune brevi riflessioni, in ambito biografico e musicale.

Circa le grandi compositrici prima ricordate, sul sito www.musicaemusica-smi sono disponibili alcuni articoli nella sezione *Centro di Cultura Musicale*. In particolare, su Clara Wieck, oltre a *Musica e dissonanze* si possono leggere altri due approfondimenti: *Catalogo delle opere* (elenco delle composizioni della musicista) e *Opere su YouTube* (alcuni importanti lavori che testimoniano la sua grandezza).

2. Una vita burrascosa, tra arte e famiglia

"Clara Wieck fu indubbiamente un grande talento¹, costituendosi forse come il principale elemento atto a rovesciare il pregiudizio ottocentesco, che in effetti si è perpetrato fino ai nostri giorni, nei confronti delle compositrici. E' vero che le sue opere meno accademiche furono tutte composte prima dei diciotto anni, ma la stessa cosa vale per Mendelssohn". Questa affermazione del musicologo Charles Rosen introduce il ritratto, che viene sviluppato nel seguito, della musicista.

Clara nasce a Lipsia il 13 settembre 1819 da Friedrich Wieck (1785-1873) e Marianne Tromlitz (1797-1872), entrambi con grandi attitudini musicali. Il padre, dopo gli studi di teologia, fonda una fabbrica di pianoforti e si dedica con successo all'insegnamento tastieristico; la madre è una cantante e pianista molto dotata. La vocazione alla musica di Clara deriva anche dal nonno materno, Johann Georg Tromlitz, rinomato flautista e compositore.

E' la seconda di cinque figli, ma la sorella maggiore muore prima della sua nascita: ella si ritrova quindi a ricoprire in famiglia un ruolo responsabile, che la porta a sviluppare una forte personalità. Dopo il divorzio tra genitori (1825), Clara viene affidata al padre.

Riconosciuta la particolare inclinazione musicale e pianistica della figlia, Friederich applica un proprio intensivo metodo didattico² (secondo cui, ad esempio, è necessario che ogni buon pianista abbia anche un'ottima formazione nel canto) allo scopo di sviluppare le grandi potenzialità di Clara. L'ambizione è di trasformarla in una concertista di altissimo livello: all'epoca le pianiste sono molto rare ed egli ritiene che il successo della figlia possa diventare un caso eclatante, facendo di lui uno dei più acclamati didatti europei.

La formazione musicale di Clara (programmata da Friederich in modo da estendersi a tutti gli aspetti rilevanti, oltre al pianoforte: contrappunto, composizione, orchestrazione, voce, violino) viene attuata anche con l'intervento di celebri musicisti di Lipsia: Christian Theodor Weinlig (Kantor della Chiesa di Saint Thomas di Lipsia, quindi lo stesso incarico che aveva ricoperto Johann Sebastian Bach) e Heinrich Dorn (Direttore della Leipzig Opera). Sono seguiti in aggiunta i corsi di altre importanti personalità della musica dell'epoca, a Dresda e a Berlino.

La giovane Clara, in virtù del proprio eccezionale talento e di un sistematico impegno di tre-quattro ore al giorno alla tastiera, diventa così una concertista di fama. Viene sempre accompagnata nelle sue tournée dal padre, che si erge a onnipotente gestore delle attività concertistiche della figlia, occupandosi dell'organizzazione logistica (sale e strumenti) e degli aspetti contrattuali.

L'8 novembre del 1830 Clara debutta in un recital pianistico al Leipzig Gewandhaus. Il programma include opere di Kalkbrenner, Herz, Czerny, oltre a due composizioni proprie: le *Variazioni per pianoforte su un tema originale* e una canzone, per la voce della cantante Henriette Grabau. I commenti della critica sono molto laudativi. Il periodico *Leipziger Zeitung* in merito afferma³: "L'eccellente e rimarchevole interpretazione della giovane pianista, sia delle musiche di altri autori che delle proprie composizioni, ha suscitato unanime ammirazione e le ha fatto guadagnare l'applauso più intenso".

Incoraggiato da un tale successo, l'ambizioso Wieck non esita ad organizzare ripetute tournée concertistiche per la figlia che, già nel 1835, assurge ad una fama di giovane prodigio in tutta Europa. Assistono alle sue grandi interpretazioni personalità come Niccolò Paganini e Franz Liszt, mentre si entusiasmano al suo talento creativo Felix Mendelssohn, Ludwig Spohr, Frédéric Chopin e Robert Schumann, suo futuro marito, che nel 1830 si perfeziona nello studio del pianoforte con Wieck.

Dopo i primi anni di attività caratterizzati dall'approfondimento di autori imposti dal padre, Clara inserisce nei suoi programmi opere di Ludwig van Beethoven e Johann Sebastian Bach, mentre proseguono le sue esibizioni concertistiche in vari Paesi..

1 Charles Rosen

2 Friedrich Wieck

3 Berthold Litzmann

La generazione romantica

Piano and sound (Klavier und Gesang)

Clara Schumann. An artist's life, based on materials found in diaries and letters

Adelphi Edizioni - 2013

Pendragon Press - 1988

Da Capo Press - 1979

Nel novembre del 1835, Clara e Robert si fidanzano segretamente: il padre di lei si oppone acutamente alla relazione, stimando Schumann - forse conosce la sua instabilità psichica - non adatto alla figlia, e impedisce ai due di vedersi. Le motivazioni di questo atteggiamento ostile risiedono forse anche nell'importanza che Clara, con i proventi dai suoi concerti, sta assumendo nell'economia familiare: la storia d'amore con Schumann sembra minacciare questa favorevole situazione, e quindi Wieck pone in atto tutte le misure per farla finire. Solo dopo diciotto mesi Clara e Robert osano riprendere a frequentarsi, ma nemmeno la formale richiesta - da parte di Robert - della mano di Clara, al compimento del suo diciottesimo anno, placa l'ostilità del padre. Si scatena così una battaglia legale che dura tre anni: nell'agosto del 1840 viene emessa la sentenza che consente il matrimonio anche in assenza del consenso del genitore.

Le nozze vengono celebrate il 12 settembre 1840. Gli sposi risiedono dapprima a Lipsia, poi si spostano a Dresda nel 1844 e a Francoforte nel 1850. "Proviamo una gioia che io non ho mai conosciuto prima" scrive Clara nel 1841.

Una citazione dai diari di Robert e Clara⁴ esprime la comune passione per la grande musica. Scrive infatti Robert, nel 1841: "Presto riprenderò con Clara la lettura delle partiture. Abbiamo terminato le Sinfonie in Re maggiore e in Si bemolle maggiore di Beethoven e quattro Ouvertures di Mozart, ora stiamo lavorando all'Ouverture dell'Egmont. Sto pensando di farmi una piccola biblioteca delle opere orchestrali che preferisco e ho già dato inizio al progetto. Oltre a ciò, Clara ha studiato con molta perseveranza alcune sonate di Beethoven e ne dà un'interpretazione assolutamente particolare, senza però tradire l'originale, cosa che mi rende molto felice. Da molto tempo ho in animo di approfondire meglio con Clara la musica antica, quella precedente a Bach: gli antichi italiani, i fiamminghi, i tedeschi stessi, che conosciamo assai poco. Ed è invece così importante che un artista sappia rendersi pienamente conto dell'intera storia della sua arte".

Tuttavia nella vita di coppia sorgono per la moglie seri ostacoli alla carriera di interprete e alla sua attività di compositrice: molto del suo tempo viene dedicato alla gestione domestica e alle numerose gravidanze. Nei quattordici anni della loro vita in comune, infatti, gli sposi ebbero otto figli. Nonostante tutte le difficoltà, Clara continua con grande determinazione la sua attività concertistica: 139 concerti tra il 1840 e il 1854, alcuni dei quali a Copenhagen (1842) e in Russia (1844). Prosegue anche, seppur episodicamente, a comporre.

Purtroppo cominciano presto a manifestarsi i sintomi dell'instabilità psichica di Robert. Nel 1843, Clara è in attesa del secondo figlio e presta le sue amorevoli cure al marito che, soltanto grazie a lei, riesce a superare una severa depressione. Diventando ricorrenti gli episodi depressivi di Robert, la moglie assume responsabilità sempre maggiori nell'ambito familiare.

Nei cinque anni di permanenza a Dresda, ella supporta con eccezionale forza d'animo il marito emozionalmente, artisticamente e spesso anche finanziariamente. Gestisce la casa, dà lezioni di pianoforte, accudisce cinque figli e compone alcune fra le sue opere più significative, tra le quali il *Trio in Sol minore Op. 17 per pianoforte, violino e violoncello* (1846). Intorno al 1850 prepara gli spartiti orchestrali e corali di Robert, che ha accettato l'offerta, da parte della città di Düsseldorf, dell'incarico di direttore dei Concerti e della Società Corale. Il ruolo non è però adatto per lui, che non ha autorevolezza come Direttore d'orchestra: l'infelice esperienza lo fa piombare in una nuova crisi depressiva.

Nel 1853 la salute mentale di Robert collassa: dopo un tentativo di suicidio nel Reno, sventato da alcuni barcaioli, viene ricoverato in una casa di cura per malattie psichiche a Edenich, vicino a Bonn. All'inizio del ricovero, Robert ha a disposizione un pianoforte, e riceve le visite di Clara e di Johannes Brahms. Nell'ottobre 1854 Clara, quattro mesi dopo la nascita dell'ultimo figlio, intraprende una lunga serie di tournée pianistiche. I medici le consigliano di non vedere il marito, per non peggiorare i suoi stati ansiosi.

Johannes Brahms, che Robert considera come il musicista del futuro⁵, e che per parte sua reputa Schumann il suo unico e vero maestro, gli resta vicino con grande devozione. Robert si spegne il 29 luglio 1856.

⁴ Robert Schumann, Clara Wieck *Casa Schumann. Diari 1841-1844*

EDT - 2018

⁵ Robert Schumann *La musica romantica*

Edizioni SE - 2007

L'opera raggruppa gli scritti di critica musicale di R. Schumann, dal 1834 al 1853. L'ultimo articolo, dal titolo "*Vie nuove*", è dedicato a Johannes Brahms (1833-1897), presentato come una giovane, grande promessa musicale: "... quando si mise al pianoforte cominciò a scoprirci regioni meravigliose ... un modo di suonare quanto mai geniale, che fa del pianoforte un'orchestra ..."

Le cause della morte rimangono misteriose⁶: forse una diagnosi erronea della sua patologia, con una conseguente terapia inappropriata.

Iniziano per Clara i quarantuno anni di vedovanza. Deve provvedere a sette figli (Emil era morto, all'età di un anno, nel 1847), pertanto riprende rapidamente la sua carriera concertistica. Per molti anni la sua vita segue un iter ciclico: lunghe stagioni concertistiche in tutta Europa da settembre a maggio, mentre dedica i mesi estivi alla famiglia e alla preparazione delle successive tournèe. In ogni suo concerto propone anche musiche di Robert, che il pubblico dell'epoca non sembra apprezzare pienamente.

Nel 1878 la Wieck viene nominata docente principale di pianoforte al Conservatorio Hoch di Francoforte, incarico che mantiene fino al 1892. Come didatta, contribuisce in modo significativo al miglioramento della moderna tecnica pianistica

Clara muore a Francoforte sul Meno il 20 maggio 1896, all'età di 76 anni. Fino ad allora non smette di comporre e suonare.

Una sua asserzione, in una lettera del 1868 a Johannes Brahms, sintetizza efficacemente l'altissimo valore che la musica ha per lei: "... appartenere alla mia arte con anima e corpo⁷: la pratica artistica è una grande parte del mio spirito. Per me, è come l'aria che respiro ..."

3. Forse la più importante pianista del 1800

All'età di dodici anni Clara, nel 1830-1831, intraprende una tournèe di alcuni mesi a Parigi, riscuotendo il generale plauso. Anche Frederic Chopin ebbe modo di sentirla suonare nella capitale francese e ne rimase impressionato.

Nel 1835 riporta un notevole successo nel suo secondo viaggio concertistico dalla Germania verso la Francia, con esibizioni in molte grandi città, come Weimar, Francoforte, Darmstadt e Parigi. Subito dopo, un altro giro vorticoso: ancora in Germania, con cinque concerti ad Hannover ed altri a Magdeburgo, Brunswick, Brema ed Amburgo.

Ormai Clara è una concertista di livello internazionale. Nel 1837 la sua tournèe parte da Berlino e arriva a Praga, dove tiene tre recital. Alla fine del primo, viene richiamata ben tredici volte per ricevere il fragoroso applauso del pubblico. Prosegue poi per Vienna, con una permanenza di sei mesi, dove trionfa, alla pari con i più grandi pianisti dell'epoca, come Thalberg, Henseltz e Liszt. Il poeta Franz Grillparzer, che nel 1827 aveva redatto il discorso commemorativo per i funerali di Ludwig van Beethoven, le dedica un componimento nella *Wiener Zeitschrift*. Si sviluppa in quei mesi a Vienna una vera e propria "Clara Wieck fieber": le migliori pasticcerie cittadine partecipano ad un concorso per la migliore "torte à la Wieck". Questo entusiasmo popolare si estende all'Imperatore Ferdinando I, che nomina Clara "Kammervirtuosin" (pianista della Corte imperiale), un riconoscimento ancora più significativo per una donna, straniera e protestante in un Impero cattolico.

I racconti dei viaggi che Clara intraprende sono contenuti nei suoi diari⁸. Dopo Copenhagen (1842), l'Estonia viene da lei raggiunta, in compagnia di Robert, nel 1844. Le esibizioni concertistiche si estendono poi alla Russia. Tra il 1840 e il 1854, la Wieck tiene ben centotrentanove concerti all'estero.

Poco dopo la morte del marito, nel 1856 la musicista effettua una lunga tournèe in Gran Bretagna: ventisei concerti, a Londra, Liverpool, Manchester, Dublino e in altre grandi città. È il periodo della "Wanderjahre" ("gli anni del vagabondaggio"), come lo definisce Robert Litzmann⁹, durante i quali Clara si esibisce nelle più importanti istituzioni musicali europee, affermando definitivamente la propria eccellenza pianistica. In particolare, la Wieck tiene numerosi concerti nelle principali città tedesche ed olandesi.

Inoltre, tra il 1857 e il 1859, come pure nel periodo 1866 - 1888, seguono altri lunghi giri concertistici per il pubblico inglese, anche con l'intento di assicurare, con i suoi proventi, un adeguato tenore di vita ai figli.

⁶ Giuseppe Rausa

⁷ Clara Wieck

⁸ v. rif. 5

⁹ v. rif. 2

Invito all'ascolto di R. Schumann / Cap. 1 La vita

Lettere, diari, ricordi

Zecchini Editore - 2015

Mursia - 1992

In sintesi, una grande carriera pianistica, che viene sviluppata in Germania, Danimarca, Belgio, Olanda, Gran Bretagna, oltre che in Russia. Si stima che dal 1828 al 1891 si sia esibita in circa milletrecento concerti.

Il repertorio di Clara evolve nel tempo secondo tre fasi. Nella prima, all'incirca fino al 1835, prevale l'influenza di Friedrich Wieck, che intende presentare una pianista che soddisfi pienamente le aspettative degli appassionati di allora. Quindi popolari brani operistici, lieder, marce, pezzi con tema e variazioni, occasioni di virtuosismo. Nella seconda fase, fino al 1840 circa, compaiono opere di grandi autori classici (in particolare Johann Sebastian Bach, Domenico Scarlatti e Ludwig van Beethoven), insieme con composizioni di Felix Mendelssohn, Frédéric Chopin e della stessa pianista. Nella terza fase, dal 1840 in poi, vengono proposte per lo più opere di Robert Schumann, alle quali (dal 1850) si aggiungono composizioni di Johannes Brahms.

Il virtuosismo pianistico di Clara non concede nulla alla spettacolarità "à la Liszt", ma conquista il cuore degli spettatori con una incantevole sonorità, che parte da una rigorosa interpretazione di quanto il compositore vuole significare nella propria opera. Questo atteggiamento deriva da una precisa convinzione espressa più volte dalla Wieck: solo un compositore, con la creazione musicale, può raggiungere l'immortalità; l'interprete, invece, viene presto dimenticato.

Pur non essendo disponibili incisioni su rulli di cera della sua grande arte interpretativa, la figura della Wieck conserva un grande valore storico, anche in relazione alla sua capacità di innovare le tecniche pianistiche dell'epoca e di affermarsi con caparbia determinazione a livello internazionale, cosa sicuramente non facile per una donna del suo tempo.

4. Una grande compositrice

Le opere di Clara Wieck, dopo un periodo di sostanziale oblio, dagli ultimi anni del 1800 agli anni '70 del 1900, ritornano all'attenzione degli studiosi e dei musicisti, sull'onda della generale riscoperta del Romanticismo musicale e del rilevante contributo ad esso delle compositrici, spesso poco note e scarsamente presenti nei programmi dei concerti. La "*Clara Wieck Schumann rinascenza*" parte dalle opere più importanti, come il Concerto per pianoforte e orchestra Op. 7 e il Piano Trio (per pianoforte, violino e violoncello) Op. 17.

La ricezione della compositrice attraversa un periodo storico di crescente favore: manca tuttavia ad oggi una seria analisi musicologica di tutta la sua opera e del suo stile, anche se l'interesse degli studiosi si sta intensificando. Rimane comunque un'autrice poco conosciuta sia dagli interpreti che dagli appassionati.

Un primo approccio alla sua arte, oltre ai riferimenti riportati nell'Introduzione, si può avere anche tramite i Cd oggi disponibili, con grandi interpreti come Vladimir Ashkenazy, Beaux Arts Trio, Graham Johnson e Barbara Bonney.

Delle composizioni di Clara, molte non sono state pubblicate e molte sono di incerta attribuzione.

I lavori pubblicati comprendono ventitre numeri d'opera (con il n. 18 e il n. 19 incompleti) e consistono in musica da camera, opere per pianoforte solo e per duo di pianoforti, concerti per pianoforte e orchestra. Esiste poi l'importante insieme dei lieder, molti senza numero d'opera.

Le composizioni più importanti, per lo più con numero d'opera, rientrano nelle seguenti categorie:

- *danze, scherzi, marce*
 - Op. 1, Quattro Polacche per pianoforte (1831)
 - Op. 2, Nove Capricci in forma di valzer per pianoforte (1832)
 - Op. 4, Valzer romantici per pianoforte (1835)
 - Op. 11 n. 3, da Tre Romanze per pianoforte (1840)
 - Op. 14, Scherzo n. 2 in Do minore per pianoforte (1845)

- *composizioni (pièces caractéristiques) per pianoforte*
 - Op. 5, Quatre Pièces caractéristiques per pianoforte (1836)
 - Op. 6, Six Soirées musicales per pianoforte (1836)
 - Op. 11, n. 2 e n. 3, da Tre Romanze per pianoforte (1840)
 - Op. 15, Quatre Pièces fugitives (1845)
 - Op. 21, Tre Romanze per pianoforte (1855)
 - Impromptu in Mi e Romanza in La minore (1853); Romanza in Si minore (1856)
- *contrappunto*
 - Op. 16, Tre Preludi e Fughe per pianoforte (1845)
- *opere virtuosistiche*
 - Op. 3, Romance variée per pianoforte (1833)
 - Op. 8, Variazioni concertanti per pianoforte, sulla cavatina da "Il Pirata", di Vincenzo Bellini (1837)
 - Op. 9, Souvenir di Vienna per pianoforte (Impromptu in Sol minore) (1838)
 - Op. 10, Scherzo n. 1 in Re minore per pianoforte (1839)
- *sonate e variazioni*
 - Sonata per pianoforte in Sol minore (1841-1842)
 - Op.20, Variazioni su un tema di Robert Schumann per pianoforte (1854)
- *concerti*
 - Op. 7, Concerto per pianoforte e orchestra (1836)
 - Konzertsatz in Fa minore (1847)
- *musica da camera*
 - Op. 17, Trio per pianoforte, violino e violoncello (1846)
 - Op. 22, Tre Romanze per pianoforte e violino (1855)
- *musica vocale*
 - Op.12, Tre Canzoni (1841)
 - Op.13, Sei Lieder con accompagnamento da pianoforte (1843)
 - Op.23, Sei Lieder dal "Jucunde" di Hermann Rollet (1855)
 - Drei gemischte Chöre

Clara compone di solito molto velocemente, presa dai tanti ruoli (dapprima pianista e compositrice, poi anche moglie e madre): i Tre preludi e Fughe Op. 16, ad esempio, vengono scritti in tre giorni, una settimana prima della nascita del terzo figlio.

Come esempio significativo della grande arte della Wieck compositrice, si propone un breve accenno all'Op. 17. Durante la gravidanza del quarto figlio, nell'impossibilità di effettuare una tournée concertistica, Clara si dedica alla composizione, approfondendo inoltre, insieme con Robert, la musica di Bach e di Cherubini. Nasce così il Piano Trio in Sol minore Op. 17, un'opera piuttosto travagliata nella sua elaborazione, come rivelano le numerose correzioni nel manoscritto. Nella sua versione finale, il Trio (tra le opere più famose della musicista) si rivela ben proporzionato e sa utilizzare pienamente le potenzialità dei tre strumenti. Nel primo movimento (Allegro moderato) il violino presenta il tema principale, seguito dal pianoforte con il secondo tema, lo sviluppo e la ripresa. Seguono - secondo movimento - lo Scherzo, al ritmo vivace del Tempo di minuetto, l'Andante - terzo movimento - di grande complessità tecnica e il Finale (Allegretto, una delle vette compositive della musicista), nella forma sonata, con una versione fugata del tema principale e un elaborato accompagnamento del pianoforte.

Infine, meritano particolare attenzione i Lieder della Wieck.

La produzione liederistica avviene tra il 1830 e il 1854: si tratta della parte meno conosciuta dell'arte di Clara, ma attraverso queste composizioni si può ripercorrere la storia degli incontri e delle amicizie

che hanno costellato la prima parte della sua vita. Molti brani sono scritti per i compleanni di Robert: alla sua morte, la moglie cessa praticamente di comporre, per dedicarsi all'interpretazione pianistica e alla pubblicizzazione delle opere di Robert.

Le liriche che ispirano i Lieder sono di grandi poeti come Friedrich Rückert, Wolfgang Goethe, Hermann Rollett, Emanuel Geibel e Frederike Serre, poeti che la Wieck conosce per lo più di persona, talvolta anche sulla base di una lunga amicizia.

Nell'Op. 12 troviamo tre lieder su testi di F. Rückert, nell'Op. 13 sei lieder con testi di autori diversi (H. Heine, E. Geibel e F. Rückert), nell' Op. 23 sei lieder su testi di H. Rollet.

Altri quattordici lieder sono senza numero d'opus. Tra questi: Walzer (J. Leiser, 1833), Am Strande (R. Burns, 1840), Volksied (H. Heine, 1840), Die gute Nacht (F. Rückert, 1841), Lorelei (H. Heine, 1843), Beim Abschied (F. Serre, 1846), Das Veilchen (W. Goethe, 1853).

Tra il 1848 e il 1853, l'attività di compositrice si ferma, a causa dei numerosi figli e del supporto che Clara offre a Robert, nella sua veste di Direttore d'orchestra, per le prove (in cui ella suona) e per la trasposizione per pianoforte delle opere del marito. Cessa definitivamente di comporre dopo la morte di Robert.

5. Una questione aperta

Pur nel preponderante giudizio positivo (da parte degli storici, dei critici e dei musicologi) sulla personalità e sulla condotta di Clara nelle sue vicissitudini, emergono qua e là spunti di dissenso e opinioni differenti. Alcuni studiosi si interrogano, ad esempio, sul ruolo della musicista nella vita del marito e sulla sua ferrea determinazione nel coltivare ad ogni costo la luminosa carriera pianistica.

Ci troviamo quindi di fronte a due possibili profili.

Il primo: Clara, fin dalla giovinezza, manifesta una granitica volontà, sia nello studio musicale che nella vita affettiva. Non esita infatti ad opporsi duramente al padre, pur di sposare Robert. Nel suo ruolo di sposa e madre, sostiene praticamente da sola il peso, anche economico, di una famiglia numerosa (sette figli). Naturalmente per lei il concertismo internazionale ha una fondamentale valenza artistica, ma anche una rilevante portata finanziaria. Supporta amorevolmente il marito nella sua grave patologia psichica e, alla sua morte, riprende le lunghe e vortuose tournée internazionali. Si dedica ai figli solo nei mesi estivi, che le servono anche per preparare queste tournée.

Il secondo profilo (molto meno condiviso del primo da parte degli studiosi): la musicista è una donna fredda e dura, che antepone la sua carriera pianistica ad ogni altra esigenza di vita. Non esita infatti ad affidare per lunghi periodi i figli ad amici e parenti, a causa dei suoi concerti in giro per il mondo. Negli ultimi due anni di vita di Robert, non lo va a trovare in clinica nemmeno una volta (anche su consiglio dei medici, per timore che le visite possano peggiorarne la salute mentale): è presente solo accanto al letto di morte.

Nei riferimenti bibliografici indicati nel seguito, si possono trovare elementi che aiutano ad approfondire questi interrogativi, nel tentativo di ricostruire un profilo storicamente valido che, molto probabilmente, rimarrà sempre opinabile, oscillando tra i due estremi sopra descritti.

6. Il cinema e Clara

Alla vita di Clara e di Robert sono stati dedicati alcuni film:

- *Sogno* (titolo originale *Träumerei*, 1944) del regista tedesco Harald Braun, su sceneggiatura di Harald Braun e di Herbert Witt, con Hilde Krahl (Clara Wieck), Mathias Wieman (Robert Schumann), Emil Lohkamp (Franz Liszt) e Ulrich Haupt (Johannes Brahms), inedito in Italia e praticamente non reperibile da lungo tempo;

- *Canto d'amore* (titolo originale *Song of Love*, 1947) di Clarence Brown, film prodotto a Hollywood, con Katharine Hepburn (Clara Wieck), Paul Henreid (Robert Schumann), Rober Walker (Johannes Brahms) e Henry Daniell (Franz Liszt).
La sceneggiatura origina da un testo di Bernard Schubert e Mario Silva. Al pianoforte William Steinberg e Artur Rubinstein. Il racconto si basa sugli eventi del 1853-54, a partire dall'arrivo di Johannes Brahms a casa Schumann. Il film non si attiene alla realtà storico-musicale, essendo inesatti numerosi riferimenti storici e anche alcune citazioni in merito alle composizioni di Robert Schumann;
- *Sinfonia di primavera* (titolo originale *Frühlingssinfonie*, 1983), film tedesco di Peter Schamoni con Nastassja Kinski (Clara Wieck), Herbert Grönemeyer (Robert Schumann), Rolf Hoppe (Friedrich Wieck) e André Heller (Felix Mendelssohn).
La denominazione del film riprende il titolo della prima sinfonia di Robert Schumann. La pellicola si attiene alle vicende biografie di Robert, Clara e Friedrich Wieck nel periodo 1830-41 ed è considerata un'ottima biografia musicale nella storia del cinema. Viene ripercorso con attenta partecipazione il cammino artistico del giovane Schumann (con appropriate citazioni dal repertorio pianistico), riferendosi anche alle lettere e ai diari di Clara e Robert.
Sono ben rappresentati il periodo di Schumann a Lipsia, il suo burrascoso rapporto con Friedrich Wieck e il travolgente amore per Clara, gli ambienti concertistici e gli accesi dibattiti interni alla nuova generazione romantica.
Il film termina con le nozze tra Clara e Robert e con l'esecuzione della Prima sinfonia schumanniana al Gewandhaus di Lipsia, sotto la direzione di Felix Mendelssohn. Le interpretazioni musicali sono a cura di Wilhem Kempff, Ivo Pogorelich e Wolfgang Sawallisch.

7. Riferimenti

Elementi bibliografici

| | | |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------|
| Veronica Cassoni | <i>Zilia. Clara Schumann. La donna e i suoi lieder</i> | LIM - 2018 |
| Joan Chissell | <i>Clara Schumann: a dedicated spirit. A study of her life and work.</i> | Hamilton - 1983 |
| Franz Liszt | <i>Robert e Clara Schumann</i> | Passigli Editore - 1994 |
| Berthold Litzmann | <i>Clara Schumann. An artist's life, based on materials found in diaries and letters</i> (Ristampa della traduzione Mcmillan - 1913) | Da Capo Press - 1979 |
| Claudia Mcdonald | <i>The early reception of piano concertos by Clara Wieck Schumann and Amy Beach</i> | Current musicology n. 55 - 1993 |
| Robert Pitrou | <i>Clara Schumann</i> | Editions Albin Michel - 1961 |
| Piero Rattalino | <i>Schumann. Robert e Clara</i> | Zecchini Editore - 2002 |
| Giuseppe Rausa | <i>Invito all'ascolto di Schumann</i> | Mursia - 1992 |
| Nancy B. Reich | <i>Clara Schumann. The artist and the woman</i> | Cornell Univ. Press - 2001 |
| Nancy B. Reich | <i>Clara Schumann</i> | Grovemusiconline - 2005 |
| Charles Rosen | <i>La generazione romantica</i> | Adelphi Edizioni - 2013 |
| Robert Schumann | <i>La musica romantica</i> | Edizioni SE - 2007 |
| Robert Schumann, Clara Wieck | <i>Casa Schumann. Diari 1841-1844</i> | EDT - 2018 |
| Diane M. Selmon | <i>Musical language and meaning in Clara Wieck-Schumann's compositions</i> | Griffith University - 2009 |
| Pamela Susskind | <i>Clara Wieck Schumann as pianist and composer</i> | Univ. California Press - 1977 |

Clara Wieck
Friedrich Wieck

Lettere, diari, ricordi
Piano and sound
(*Klavier und Gesang* - 1853, tradotto ed annotato
da Henry Pleasants)

Zecchini Editore - 2015
Pendragon Press - 1988

Alcuni siti di interesse

www.britannica.com
www.geneva.edu
www.grovemusic.com
www.schumann-portal.de

Cenni di discografia

Complete songs Dorothea Craxton (soprano), Hedayet Djeddikar (fortepiano) *Naxos*
Piano concerto, Op. 7 e Piano Trio, Op. 17 F. Nicolosi (piano), R. Bonucci (violino), A. Noferini
(violoncello), Alma Mahler Sinfonietta *Naxos*
Piano music Yoshiko Iwai *Naxos*
Piano Trio, Op. 17 The Dartington Piano Trio *Hyperion*
Songs Susan Gritton (soprano), Stephan Loges (baritone), Eugene Asti (piano) *Hyperion*